

I vertici dell'anti-terrorismo a Reggio

Convegno di polizia e Unimore con esperti di intelligence dell'Fbi e di Scotland Yard

UN GURU dell'Fbi e una professionista che si è occupata delle vittime dell'attentato di Nizza. Sono solo due degli illustri ospiti che saranno presenti lunedì 21 maggio al convegno «*La valutazione del rischio terrorismo e il profilo del potenziale attentatore in una prospettiva di prevenzione*», organizzato dalla questura in collaborazione con l'università di Modena e Reggio, che si terrà all'auditorium del Credem (che ha contribuito assieme alla Fondazione Manodori per la realizzazione dell'evento) in via Emilia San Pietro.

UNA GIORNATA in cui si approfondirà il tema terrorismo. Parola che crea sempre allarme sociale, ma il questore Antonio Sbordone spiega il perché occorre parlarne. «Non bastano le investigazioni, bisogna analizzare il fenomeno per difendersi. E dunque rivolgersi alla psicologia e alla criminologia. Ecco perché abbiamo pensato a questo convegno. Il terrorismo va conosciuto e raccontato nel modo giusto, senza enfattizzazioni».

Poi, Sbordone traccia il quadro reggiano nel contesto: «Non c'è al-

cun elemento o allarme che ci porti a dire o pensare che la nostra città sia un obiettivo sensibile, ma proprio per questo tipo di terrorismo, che si muove sotto traccia e che colpisce in modo imprevedibile, non si può mai stare tranquilli. E non si può dire che qui non ci saranno mai attentati. Ecco perché serve essere pronti a tutto».

A FARGLI eco anche il rettore Oreste Angelo Andrisano: «Sarà un'occasione per tanti studenti, ricercatori e dottorandi per arricchire la loro esperienza davanti a grandi personalità nel settore investigativo».

Ci saranno infatti alcuni dei massimi esponenti dell'intelligence mondiale in materia di terrorismo. David Canter, professore emerito dell'Università di Liverpool, nonché formatore del personale Fbi e di Scotland Yard che tratterà i profili dei terroristi, ma anche Raffaella Paladini, presidente di "Psicologi per i popoli" che ha lavorato con chi ha subito l'attentato a Nizza. Ma anche il professor Ernesto Ugo Savona, direttore di Transcrime, che illustrerà

i rischi di radicalizzazione e terrorismo in contesti diversi. E ancora, tra i tanti altri, il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, Federico Cafiero de Raho, il direttore centrale anticrimine della polizia di Stato, Vittorio Rizzi. Infine, la prima parte del programma che si chiuderà prima di pranzo, sarà affidata alle conclusioni del capo della polizia, Franco Gabrielli che torna nella nostra città venti giorni dopo aver preso parte alla chiusura della rassegna sulla legalità *Noi contro le mafie*.

IN QUESTURA, durante la presentazione è intervenuta anche la criminologa e professoressa dell'ateneo reggiano, Laura De Fazio, che aprirà il seminario: «Oggi la ricerca in campo terroristico è impegnata proprio sulla prevenzione. Uno degli aspetti ad esempio è la religione, perché spesso la radicalizzazione sfocia negli attentati. Ecco perché si lavora coi detenuti in modo che possano avere un trattamento penitenziario adeguato, come ad esempio poter professare liberamente la propria religione».

IL QUESTORE SBORDONE

Gli attentati possono colpire ovunque perché sono troppo imprevedibili; perciò occorre analizzare questo fenomeno per capirlo e prevenirlo



INTELLIGENCE Nella foto grande, il questore Antonio Sbordone al centro col vicario Andrea Salmeri alla sua destra e il rettore Angelo Andrisano; nei riquadri, la prof.ssa Laura De Fazio, qui a sinistra il capo della polizia Franco Gabrielli e qui sopra il guru dell'Fbi David Canter